

Comunicato Stampa

Tagli alla spesa, Spending Review, e negazione dei diritti! Ma alla fine chi paga?

Tutti hanno buoni propositi e sentendoli parlare quasi ci si commuove, al pari del Ministro Fornero, perché questa benedetta riduzione della spesa rischia veramente di togliere il sonno a costoro, che in tutti i modi stanno cercando di scovare sprechi o comunque qualcosa da tagliare!

Ma sarà poi vero che si vuole veramente risparmiare?

Con il patrocinio della CGIL un altro lavoratore ha vinto l'ennesimo ricorso contro l'Amministrazione Vigili del Fuoco, che in maniera ambigua e autoritaria nega sistematicamente ai lavoratori, pur in presenza dei requisiti, il diritto a poter fruire dei congedi e permessi per assistenza (legge 104), spingendo regolarmente coloro che per necessità ne fanno domanda verso un complicato e oneroso ricorso legale al TAR.

Ricorso che finisce puntualmente con la stessa sentenza, e cioè con la condanna dell'Amministrazione cui viene imposto da parte del Giudice amministrativo di dare seguito al riconoscimento del diritto stabilito dalla legge.

Ma alla fine chi paga questo giochino?

Il lavoratore sempre; perché per poter "accedere" a un diritto stabilito da una legge dello Stato, deve sobbarcarsi le spese legali conseguenti, poiché di norma il Giudice tendenzialmente propende per la compensazione delle spese, il contribuente anche; perché pure l'Amministrazione Vigile del Fuoco deve avvalersi di un legale, (di norma l'avvocatura di Stato) e sostenere quindi delle spese, compresa la compensazione stabilita dal Giudice, che ricadono in caso di condanna, praticamente sempre, sulla collettività.

E il Dirigente che "sbagliando" ha DECISO di NEGARE un diritto?

A quest'ultimo non viene chiesto nulla e quindi può continua a negare diritti senza remore in barba a qualsiasi legge, tanto chi paga per i suoi errori o leggerezze è sempre qualcun altro e non Lui!

Mentre al Vigile del Fuoco che nel portare soccorso provoca un danno all'Amministrazione viene fatta una bella trattenuta di 1/5 dello stipendio a titolo di risarcimento, così la prossima volta sarà più attento, come dire due pesi due misure!

Anche questo è un regalo del tristemente famoso Decreto 217 che di fatto ha "stabilito", a differenza del precedente ordinamento, che la competenza per dirimere le controversie andava attribuita al TAR, anziché al Giudice del lavoro, con costi e tempi nettamente più onerosi per il lavoratore.

State comunque sereni, la CGIL continuerà come sempre a garantire tutele e diritti a tutti i lavoratori, tanto più in un momento come questo dove anche all'interno del nostro Dipartimento quell'aria di liberismo autoritario inizia a essere fastidiosa.